

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Congiu.

CONGIU. Intendo solamente rivolgere una raccomandazione all'onorevole ministro delle poste, il quale, molto lodevolmente, ha proposto questo disegno di legge che ha riscosso il plauso generale. Le ultime proposte sue poi gli hanno accattivato la quasi unanime simpatia della Camera, della quale non era il caso di dubitare...

BORSABELLI. Unanime, anzi.

CONGIU. ...unanime. Nell'articolo 1, si dice che i fondi che rimarranno disponibili saranno impiegati per completare l'assetto di tutte indistintamente le linee dell'Amministrazione dei telegrafi, comprese quelle esistenti negli abitati. Ora ho visto che molto opportunamente è stabilita la posa di un filo di bronzo tra Cagliari e Terranova Pausania, e ciò dovrà permettere che siano intensificate e rese più celeri le comunicazioni telegrafiche da un capo all'altro dell'isola e da questa col continente.

Sarà la spina dorsale del servizio telegrafico della Sardegna. Ma se, come certamente è nell'intenzione dell'onorevole ministro, questa spesa che si fa per la posa del filo di bronzo da Cagliari a Terranova si vuole corrisponda veramente allo scopo, è necessario che tutto il servizio telegrafico della Sardegna sia coordinato e meglio assistato.

Ella non ignora, onorevole ministro, come da noi ci sia stata una Commissione reale, anzi, dirò meglio, una sezione della Commissione reale, presieduta dal nostro onorevole collega Montù.

Non dirò che abbia fatto delle promesse, certo molte speranze ha destato. E ricordo che nella seduta che si tenne alla Camera di commercio di Cagliari, dove anche io intervenni, io salutai, con quella cordialità che l'amicizia mi dettava, la venuta di questa Commissione, e dissi che mi auguravo che non fosse una delle solite disillusioni alle quali per lungo tratto era stata abituata la Sardegna. L'onorevole Montù ebbe a rispondermi che queste disillusioni delle quali si lamentava la Sardegna non si sarebbero questa volta verificate.

So che l'onorevole ministro delle poste, a questo riguardo, anche prima che gli fosse pervenuta la relazione, ebbe a fare degli studi, con quella energia ed intelligenza, e non è poca, che lo distinguono. Ora gli domando, qualora sia possibile avere una risposta, se gli studi siano stati ultimati, e quali siano i suoi intendimenti per

quanto ha riguardo al servizio telegrafico in Sardegna.

In Sardegna, ella, che conosce perfettamente ogni servizio delle diverse regioni, lo sa, mancano macchine, mancano gli apparecchi che possono dare una più celere traduzione e trasmissione dei telegrammi, manca in poche parole tutto quanto è necessario per un moderno ordinamento telegrafico.

Ora a questo riguardo mi permetto di richiamare la sua cortese attenzione affinché particolarmente tenga a cuore le sorti della Sardegna pel servizio telegrafico, e affinché, se può, voglia fornirmi schiarimenti in ordine ai suoi propositi ed ai suoi intendimenti per questo importantissimo servizio.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Di Palma.

DI PALMA. I colleghi mi scuseranno se io prendo pretesto dalla discussione dell'articolo primo di questa legge, per tributare al ministro onorevole Calissano, una lode per cosa totalmente estranea a questa legge. Sono sicuro però che i colleghi si assoceranno a me in questa lode, pensando che, se è opera altamente civile e benemerita quella di migliorare economicamente e tecnicamente le comunicazioni telegrafiche interne, non è opera meno civile e meno benemerita quella di migliorare, soprattutto economicamente, le comunicazioni telegrafiche fra l'Italia e le nostre lontane colonie d'America.

Alcuni mesi fa, essendo stato informato che una speciale convenzione telegrafica era stata stipulata fra gli Stati Uniti d'America e l'Inghilterra, in virtù della quale con un solo dollaro e mezzo si possono telegrafare di giorno venti parole e di notte trenta, credetti utile richiamare l'attenzione dell'onorevole ministro Calissano sulla convenzione anglo-americana, pregandolo nel contempo di volere intavolare le necessarie trattative con gli Stati Uniti d'America, a fine di estendere anche all'Italia la tariffa privilegiata già in vigore con l'Inghilterra.

Noi attualmente paghiamo in media, per ognuno degli Stati del Nord America, la tariffa di lire 1.55 per parola; comprenderete quindi, agevolmente, egregi colleghi, quale e quanto sarà per l'Italia e per le nostre colonie nord-americane il beneficio di poter telegrafare, con sole lire 7.50, ben venti parole, mentre attualmente la stessa somma basta appena a telegrafare cinque parole, cioè il solo indirizzo!

In tal modo, saranno rese, non solo più